

# OASI CON I BAMBINI

Ci aiutano quest'anno alcuni numeri presenti nel vangelo o nella Bibbia

Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il **terzo** giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme  
*Luca 24, 46*

La Trinità è un mistero di comunione, un solo Dio in **tre** persone. E' una comunione d'amore che il Battesimo rende accessibile anche all'uomo fin da ora. Mentre attendiamo di vivere in pienezza la nostra partecipazione alla vita del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, siamo chiamati a vivere questa comunione già nella vita presente attraverso rapporti di carità fraterna.

*Card. Martini*

All'uscita del paese si dividevano **tre** strade: una andava verso il mare, la seconda verso la città e la terza non andava in nessun posto. Martino lo sapeva perché lo aveva chiesto un po' a tutti e da tutti aveva ricevuto la stessa risposta: "Quella strada lì? Non va in nessun posto. E' inutile camminarci". "E fin dove arriva?". "Non arriva da nessuna parte". "Ma allora perché l'hanno fatta?". "Non l'ha fatta nessuno, è sempre stata lì". "Ma nessuno è mai andato a vedere?". "Sei una bella testa dura: se ti diciamo che non c'è niente da vedere ...". "Non potete saperlo se non ci siete mai stati".

Era così ostinato che cominciarono a chiamarlo Martino-Testadura, ma lui non se la prendeva e continuava a pensare alla strada che non andava in nessun posto. Quando fu abbastanza grande, una mattina si alzò per tempo, uscì dal paese e senza esitare imboccò la strada misteriosa e andò sempre avanti. Il fondo era pieno di buche e di erbacce e ben presto cominciarono i boschi. Cammina cammina la strada non finiva mai, a Martino dolevano i piedi e già cominciava a pensare che avrebbe fatto bene a tornarsene indietro quando vide un cane. Il cane gli corse incontro scodinzolando e gli leccò le mani, poi si avviò lungo la strada e ad ogni passo si voltava per controllare se Martino lo seguiva ancora. Finalmente il bosco cominciò a diradarsi e la strada terminò sulla soglia di un grande cancello di ferro. Attraverso le sbarre Martino vide un castello e a un balcone una bellissima signora che salutava con la mano. Spinse il cancello, attraversò il parco e sulla porta trovò la bellissima signora. Era bella, vestita come una principessa e in più era allegra e rideva: "Allora non ci hai creduto". "A che cosa?". "Alla storia della strada che non andava da nessuna parte". "Era troppo stupida e secondo me ci sono più posti che strade". "Certo, basta aver voglia di muoversi. Ora vieni ti farò vedere il castello".

C'erano più di cento saloni zeppi di tesori. C'erano diamanti, pietre preziose, oro, argento e ad ogni momento la bella signora diceva: "Prendi, prendi quello che vuoi ... Ti presterò un carretto per portare il peso". Martino non si fece pregare e ripartì con il carretto pieno.

In paese, dove l'avevano già dato per morto, Martino fu accolto con grande sorpresa. Scaricato il tesoro il carro ripartì. Martino fece tanti regali a tutti e dovette raccontare cento volte la sua storia. Ogni volta che finiva, qualcuno correva a casa a prendere cavallo e carretto e si precipitava giù per la strada che non andava da nessuna parte. Ma quella sera stessa tornarono uno dopo l'altro, con la faccia lunga per il dispetto: la strada per loro finiva in mezzo al bosco in un mare di spine. Non c'era né cancello, né castello, né la bella signora. Perché certi tesori esistono soltanto per chi batte per primo una strada nuova.

*Gianni Rodari*

COMUNITÀ PASTORALE "S. EUSEBIO"  
BARASSO CASCIAGO LUVINATE MOROSOLO



## OASI DEL MERCOLEDI'

**3.3**

siamo alla 3<sup>a</sup>  
Oasi  
del 3<sup>o</sup> anno

**Nel nome del Padre...**  
**Il silenzio per far entrare in casa lo Spirito**

### VERSO LA FESTA DEI SANTI

È una bella festa quella di oggi: celebriamo la fedeltà di Dio nei nostri confronti e quella degli uomini verso Dio: da questo felice connubio nasce e sgorga la santità. Dio, il tre volte Santo, ne è il primo autore, gli uomini, fedeli fino all'eroismo, sono coloro che hanno ricevuto la grazia e la hanno trasformato in opere di bene e in testimonianza concreta di indefessa fedeltà a Dio stesso. Sono gli eroi di Dio, i campioni prescelti tra gli uomini di ogni razza, popolo e nazione. È una schiera che nessuno può contare; i loro nomi non sono scritti nei calendari degli uomini, ma ancor meglio nel libro della vita. Sono così diventati i nostri modelli e i nostri intercessori presso il trono di Dio, dove cantano la sua gloria e l'inno incessante di lode e di ringraziamento. È bello per noi pensare, sperare e credere che in quella schiera ci siano anche i nostri cari e tante persone che ci hanno preceduto nel Regno e sono stati i nostri compagni nei percorsi della vita. Ci è di grande incoraggiamento tale pensiero perché alimenta fortemente la nostra più fervida speranza, quella di essere annoverati anche noi nel numero dei beati e di essere nel futuro tra i festeggiati di questo giorno. Ringraziamoli e invociamoli tutti questi nostri amici del cielo.

**Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo,  
come era in principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli.**

### NEL RICORDO DEI DEFUNTI

Dio di infinita pace e di eterna felicità, ti affidiamo in questi giorni, cari alla nostra debole memoria, tutti coloro che sono morti ed hanno lasciato questo mondo per incontrarsi con Te nell'eternità beata.

O Gesù ti affidiamo tutti i genitori che piangono la morte di un figlio, asciuga Tu le loro lacrime e quelle dei fanciulli che hanno perduto la mamma o il papà.

**L'eterno riposo dona a loro Signore  
e splenda ad essi la luce perpetua,  
riposino in pace. Amen**

